

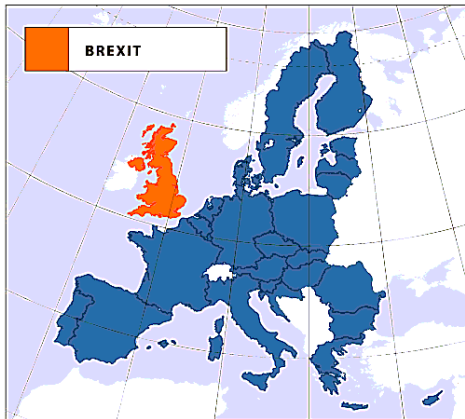
Il caso

Brexit, il piano May contro i lavoratori Ue

Il documento segreto rivelato dal "Guardian" prevede un sistema di visti da 2 a 5 anni per i cittadini comunitari. Per Bruxelles si tratta di un "progetto tossico". La Confindustria britannica: "Rischio catastrofe per l'economia"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA. «Una catastrofe per l'economia nazionale», afferma la Confindustria britannica. «Strozzerrebbe il lavoro nella capitale», accusa il sindaco di Londra Sadiq Khan. «Un progetto tossico» per le future relazioni con l'Unione Europea, ammoniscono fonti di Bruxelles. Sono le prime, furiose reazioni al piano segreto del governo conservatore per la Brexit, ottenuto da una fonte confidenziale e pubblicato ieri dal Guardian. Un progetto che in sintesi mira a imporre un sistema di visti da 2 a 5 anni per i lavoratori della Ue, favorendo quelli "altamente qualificati", mette limitazioni perfino agli studenti, richiede per tutti gli immigrati da oltre Manica le im-



pronte digitali e il passaporto, non più la carta di identità, anche per i turisti.

Chi sarà ammesso sia pure a tempo, inoltre, potrà portare con sé solamente il coniuge e i figli minori, gli unici che verranno considerati "familiari stretti".

Il documento lungo 82 pagine rivelato dal quotidiano londinese è diventato così la bomba politica del giorno. Secondo il portavoce di Downing Street sarebbe solo una bozza, già "vecchia" (sebbene datato 6 agosto) e modificata. Ma la stessa premier Theresa May, parlando ieri alla Camera dei Comuni, non ha smentito la sostanza del programma. «Nel referendum dell'anno scorso abbiamo votato per lasciare la Ue e ciò significa che la libertà di movimento

deve finire», conferma il ministro della Difesa Michael Fallon. «Le persone con le capacità necessarie saranno ancora benvenute, ma le aziende britanniche devono privilegiare i lavoratori britannici».

Secondo Downing Street è una "bozza vecchia" ma la premier non ne ha smentito la sostanza

Il problema è che di lavoratori "fatti in casa", osserva la think tank Open Britain, la Gran Bretagna non ne ha abbastanza, specie in settori come sanità, scuola, agricoltura, alberghi e ristorazione. E del resto la disoccupazione è al 4,6 per cento, il level

più basso dal 1975. Ma a quanto pare l'estate - e la precedente amara vittoria che le ha fatto perdere la maggioranza assoluta in parlamento - non hanno portato la premier a più miti consigli. Mentre il Labour sembra navigare verso una "soft Brexit", che preveda almeno la permanenza nel mercato comune, il piano governativo uscito sul Guardian delinea una Brexit "hard", anzi durissima. «A queste condizioni non si parla neanche di un accordo transitorio al termine del negoziato», come pareva chiedere Downing Street, dicono al Telegraph fonti di Strasburgo. La battaglia al Parlamento britannico per cancellare 40 anni di legislazione europea si annuncia adesso ancora più aspra e incerta.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista. Il Pulitzer attacca Trump: "Pensa solo alla sua base xenofoba"

Finnegan: "I muri portano al disastro la società americana"

ANTONELLO GUERRERA

MENTRE è in atto una nuova guerra fredda, l'editto di Trump sui "dreamers" conferma che l'America sta diventando un "Cold New World", un nuovo mondo freddo, sostiene William Finnegan. Così si chiama una vecchia opera dello scrittore e giornalista americano, 65 anni, Premio Pulitzer nel 2016 con il bellissimo romanzo "Giorni Selvaggi" (edito da 66hand2nd) e autore sul New Yorker di numerosi articoli e reportage su immigrazione e razzismo negli Stati Uniti. In "Cold New World - Crescere in un paese più difficile", Finnegan raccontava ragazzi di quattro comunità difficili americane, tra cui gli alienati teenager di origine messicana della West Coast. Ora, dopo l'annuncio del ministro della Giustizia Jeff Sessions, anche i "dreamers", (ex) ragazzi senza documenti ma col "sogno americano", cresceranno in un paese più difficile. «Dopo questa decisione vergognosa», commenta Finnegan che domenica sarà al Festival Letteratura di Mantova e il giorno dopo al Circolo dei Lettori di Torino, «gli Stati Uniti diventeranno sempre meno ospitali, in balia di Trump e della sua amministrazione arcaica, nazionalista e spietata, rigettando nell'illegalità centinaia di migliaia di persone».

Perché Trump ha fatto questa scelta, Finnegan?
«È una mossa simbolica, come quasi tutti i suoi vuoti proclami, per dare un segnale al



LO SCRITTORE
William Finnegan, 65 anni, giornalista e scrittore americano. È l'autore di "Giorni Selvaggi", premio Pulitzer nel 2016

“

LA MINACCIA
Mossa simbolica per riaccendere il senso di minaccia culturale nel Paese

IL LAVORO
Sbaglia Sessions: non è vero che tolgono posti agli americani

la sua base xenofoba, per riaccendere il senso di "minaccia culturale" nel Paese. Perché in concreto è una decisione catastrofica, anche economicamente».

Sessions rubano posti di lavoro agli americani.
«Ma non è vero. Oggi la disoccupazione in America è molto bassa e il vuoto che lascerebbero i dreamers non sarà mai colmato perché molto

spesso sono impieghi stagionali o non qualificati che moltissimi americani non farebbero mai. Non a caso tante aziende sono contro questo provvedimento. Senza immigrazione, l'economia Usa crollerebbe».

Al di là dei numeri, quali saranno le conseguenze sociali?

«Un disastro. È questo il vero punto della questione. Rigettare nell'illegalità i "drea-

mers" avrà un impatto sociale e psicologico gravissimo su di loro e su molti altri giovani tuttora irregolari. Il "sogno" si è spezzato, molti non si sentiranno più cittadini, non potranno più studiare e dunque stare lontani dai guai della strada. Sessions ieri in conferenza stampa li ha definiti più volte "illegal aliens", mica persone. Ciò dimostra quanto sia crudele e inumano. Stanno giocando col fuo-

I "DREAMERS" IN PIAZZA

Molte città ieri hanno visto sfilare centinaia di manifestanti a sostegno dei "dreamers". Qui sopra un corteo a Los Angeles

co: ci potrebbero essere conseguenze esplosive nella società. Obama ha ordinato più espulsioni di tutti contro gli immigrati irregolari ma si valutava caso per caso, non si sparava nel mucchio come

ora».

Cosa succederà adesso?

«Il partito repubblicano di Trump è spaccato ma la corrente più "soft" e pro business sull'immigrazione, vedi John McCain, quasi sicuramente non riuscirà ad allearsi con i democratici per salvare queste 800mila persone approvando una legge al Congresso. Temono la reazione della parte più conservatrice. Insomma, tra sei mesi, una marea di persone sarà nei guai e a rischio espulsione, nonostante la maggioranza del paese sia con loro. Ma del resto, cosa ci si può aspettare da un codardo come Trump, che grazia lo sceriffo razzista Joe Arpaio mentre per scaricare i dreamers manda in tv Sessions, senza metterci neanche la faccia?».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO: WIKILEGION/REUTERS



1 GLI STATI FANNO CAUSA
Il primo è stato Washington. Sulla decisione di Trump, il procuratore generale ha affermato: "Tempi bui per il nostro Paese". In totale sono 15 gli Stati che hanno già fatto ricorso. Anche Massachusetts, New York e Illinois

2 "NESSUN RIPENSAMENTO"
Così Donald Trump commenta la decisione di ieri con alcuni cronisti a bordo dell'aereo presidenziale. Trump si è detto però disponibile, qualora il Congresso riuscisse a convergere su una nuova legge, a firmarla

3 LA LETTERA DEI VESCOVI
La Cei ha fatto circolare un testo in cui si schiera contro la decisione di Trump, definendola "un momento che spezza il nostro cuore, che mostra l'assenza di misericordia e di buona volontà, e una visione miope del futuro"